Post to Pdf

"La Peste" di Albert Camus dove "Non sempre il flagello passa e, di brutto sogno in brutto sogno, sono gliuomini a passare"aa

A molti sarà capitato di notare sugli scaffali delle top ten delle librerie la riedizione de "La peste" di Albert Camus. Ammetto di aver aspettato diverso tempo prima diprendere in considerazione l'ipotesi di leggere quello che, per quanto ne sapevo, era uno dei capolavori di uno dei maggiori esponenti della cultura del Novecento, inquanto una ristampa così massiccia mi dava l'idea di un'operazione di marketing, anche se probabilmente è stato più una forma di autodifesa psicologica, considerato il periodo che da un anno a questa parte stiamo vivendo.

Riconosco anche di non aver letto granché di Camus in precedenza, sicuramente per un mio limite, in quanto ho preferito studiare ed approfondire scrittori e pensatoriche sentivo più affini alla mia forma mentis. Però come l'andamento di una epidemia, tra aumenti dei contagi, cui seguono cali e di nuovo aumenti, il libro continuava adattirare la mia attenzione ogni volta che entravo in una libreria opassavo davanti alle vetrine di negozi di libri. Per cui, eccoci qui…

Il romanzo vuole essere una sorta di cronaca oggettiva, con uno stile limpido e semplice, in cui l'io narrante cede il passo ad un racconto in terza persona, tanto chesolo alla fine di scoprirà che la voce narrante è anche il protagonista del racconto: il dottor Rieux, che, con disillusione dovuta ad una sorta di deformazioneprofessionale, combatte con tenacia contro la peste che ha colpito Orano, una cittadina commerciale della costa algerina in cui "ci si annoia e ci si applica a contrarre delle abitudini" fino al giorno in cui le strade e le case vengono invase dai topi che portano la malattia.

Più andavo avanti nella lettura e più mi sembrava di rivivere gli ultimi dodici mesi, con la pandemia da covid19 che ha colpito il mondo intero. "Dal momento che il flagello non è a misura d'uomo – scrive Camus – pensiamo che sia irreale, soltanto un brutto sogno che passerà. Invece non sempre il flagello passa e, di brutto sogno in brutto sogno, sono gli uomini a passare". Erano un po' questi i sentimenti che abbiamo vissuto nei primi mesi dello scorso anno: dapprima disinteresse per un qualcosa che sembrava essere lontano, che si pensava non sarebbe mai arrivato da noi e sarebbe passato come era già accaduto per la Sars, l'aviaria ed altreepidemie negli ultimi anni; al disinteresse sono seguite la difficoltà di capire, anche per una sorta di bombardamento di informazioni cuieravamo sottoposti, el'incredulità.



"Sembrava che i nostri concittadini – scrive ancora Camus – avessero difficoltà a capire ciò che stava accadendo loro. Quasi tutti erano in primo luogo sensibili a ciò che interferiva con le loro abitudini o toccava i loro interessi. Nel complesso non erano spaventati, si scambiavano più battute che

Developer By Post to Pdf